

LONGARONE Fra gli imputati un manager della Angelini Spa

Assolti per gli occhiali

Per l'accusa svilupparono sostanze tossiche a contatto con il sudore

Simona Pacini

LONGARONE

Imputati assolti e merce dissequestrata dopo 6 anni e mezzo. Si è chiuso davanti al giudice Elisabetta Scolozzi il processo al direttore generale dell'Acraf (Aziende Chimiche Riunite Angelini Francesco) Spa (l'azienda che produce fra gli altri Tachipirina, Tantum Verde, Moment) Gianluigi Maria Frozzi, 60 anni, difeso dagli avvocati Stefano Bettiol e Mario Scaloni di Ancona, e all'intermediario cinese Haiying Pan, 46 anni, residente in Cannaregio a Venezia, difeso dall'avvocato Sandro De Martin. Per entrambi la sentenza è di assoluzione perché il fatto non sussiste.

I due erano stati accusati, in concorso con il titolare della Promo Design di Longarone Luciano Meinerò, la cui posizione è stata stralciata, di aver messo in circolazione 58.340

**Il test
di qualità
era risultato
positivo**



DISSEQUESTRI La sentenza del giudice ha rimesso a disposizione migliaia di paia di occhiali

paia di occhiali non in regola con il marchio Ce che, a contatto con il sudore e il calore, emanavano sostanze tossiche. La violazione, contestata all'articolo 517 del codice penale, si rifaceva alla direttiva dell'Unione Europea Ce 89/86. Si trattava di occhiali da vista commercializzati nelle farmacie, i Corpootto, che la guardia di finanza bellunese aveva sequestrato l'8 settembre 2004 nel magazzino della Promo Design di Longarone.

Ieri è stato sentito il responsabile qualità della Angelini che ha spiegato come vengono effettuati i test sui diversi materiali. Quegli occhiali in

particolare avevano superato l'esame che prevede l'immersione per diverse ore nel sudore artificiale a una temperatura di 55 gradi.

In apertura del processo il giudice ha rigettato l'istanza della difesa che chiedeva l'assoluzione ex articolo 129. Non è stata accolta neppure l'eccezione, sempre sollevata dalla difesa, del "ne bis in idem", che sosteneva in pratica, producendo una sentenza del tribunale di Ancona che Frozzi fosse già stato giudicato e assolto per lo stesso fatto. L'assoluzione, con formula perché il fatto non sussiste, è comunque arrivata.

© riproduzione riservata

LA DIFESA



L'avvocato Bettiol ha sollevato l'eccezione del "ne bis in idem", respinta dal giudice